

1° Domenica d'Avvento - ANNO A



Il tempo liturgico dell'avvento che stiamo iniziando a vivere è un periodo importante che ci dovrebbe aiutare a ripensare al dono della fede ricevuto nel battesimo. La prima lettura è stata scelta perchè impariamo dal profeta Isaia è a **guardare in profondità il progetto salvifico che Dio ha sviluppato e sviluppa nella storia.** In questo racconto biblico si narra che tutte le genti sono cammino verso il tempio del Signore e ciò che spinge i popoli a salire è il dono della Parola di Dio. Essa è capace di scrutare i cuori e suscitare nei popoli un interiore cambiamento. Nella seconda lettura San Paolo invita i cristiani della comunità di Roma ad essere consapevoli del tempo favorevole che stanno vivendo per la loro salvezza. *Rivestitevi del Signore Gesù Cristo* è un'importante esortazione di San Paolo che si collega al Vangelo di oggi dove Gesù invita i suoi discepoli a vegliare cioè tenere desta la fede personale.



Ogni credente corre sempre il pericolo dei contemporanei di Noè che furono incapaci di accorgersi della presenza di Dio. Vivere un'esistenza senza la presenza di Dio è la grande tentazione da cui mette in guardia Gesù perché dopo aver ricevuto la fede e l'amore di Dio si corre sempre il rischio di lasciar raffreddare questi doni e di perderli. Nel brano di Matteo Gesù insiste sulla necessità della vigilanza prendendo come esempio il diluvio universale e altre situazioni di vita quotidiana. Perciò Gesù non ha timore a ricorrere all'immagine del ladro che viene all'improvviso per indicare che il giudizio di Dio verrà in modo inaspettato e definitivo . Durante la nostra vita bisogna **prepararsi al momento del giudizio di Dio che avverrà alla nostra morte. Il momento di questo incontro definitivo con Cristo non è conosciuto e questa non conoscenza deve spingerci alla vigilanza.**



Il Vangelo invita tutti noi a prestare attenzione alle progressive venute del Figlio dell'Uomo nella storia e nella nostra vita personale perché attraverso di esse ci si prepara ad accogliere la sua venuta definitiva. **I contemporanei di Noè erano completamente assorbiti dalla loro vita terrena e pensavano solo a mangiare, bere e sposarsi.** Il loro sguardo era rivolto solo sulla vita presente e solo di questo volevano sapere. Erano talmente assorbiti dalla loro vita presente che ignoravano completamente Dio. La vita infatti non è fatta solo di lavoro, fatica, divertimento... Molte volte abbiamo l'illusione che la

nostra vita non termini mai e Gesù ci invita a non lasciarsi ingannare illudendoci che esiste solo la vita presente. **Il nostro destino futuro dipende solo da Gesù e dal rapporto che abbiamo con Lui in questa vita.** In questa prospettiva la vigilanza viene a coincidere con il nostro impegno quotidiano di rendere il mondo più conforme al piano di Dio con la consapevolezza che questo avviene solo con la collaborazione tra le persone di buona volontà. Un albero si riconosce dai frutti e Dio agisce in coloro che ricercano il bene comune.

